



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

N. 80 del 6 aprile 2022

ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE
CON DELIBERAZIONE N. 174 DEL 5 APRILE 2022

***APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI
OPEN INNOVATION***

ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE: XI – IV

ALTRI PARERI RICHIESTI: -

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 5 APRILE 2022)

L'anno duemilaventidue, il giorno di martedì cinque del mese di aprile, alle ore 11.05 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 11.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA | <i>Presidente</i> | 7) LOMBARDI ROBERTA | <i>Assessore</i> |
| 2) LEODORI DANIELE | <i>Vice Presidente</i> | 8) ONORATI ENRICA | “ |
| 3) ALESSANDRI MAURO | <i>Assessore</i> | 9) ORNELI PAOLO | “ |
| 4) CORRADO VALENTINA | “ | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA | “ |
| 5) D'AMATO ALESSIO | “ | 11) VALERIANI MASSIMILIANO | “ |
| 6) DI BERARDINO CLAUDIO | “ | | |

Sono presenti: *il Vice Presidente e gli Assessori Alessandri e Lombardi.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Corrado, Troncarelli e Valeriani.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori D'Amato, Di Berardino, Onorati e Orneli.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Orneli.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 174

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare concernente: "Approvazione del Piano triennale di indirizzo in materia di Open Innovation".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start – Up e Innovazione.

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*";

VISTI

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, recante: "Legge di stabilità regionale 2022";
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2022, n. 8, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- la nota del Direttore generale prot. n. 0262407 del 16/03/2022 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2022-2024;

VISTA la legge regionale 4 agosto 2008, n. 13 "*Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio*";

VISTA la legge regionale 13 dicembre 2013 n. 10 "*Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale*";

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13, relativo al fondo per la nascita e lo sviluppo di imprese start-up innovative;

VISTO l'articolo 2, commi da 4 a 7, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 17, relativo al fondo per la riduzione della pressione fiscale a carico delle imprese start-up innovative;

VISTA la legge regionale 6 luglio 2021, n. 10 "*Disposizioni per la realizzazione di Open Innovation Center*", con cui vengono, tra l'altro, istituiti il "*Fondo per la promozione e lo sviluppo degli open innovation center - parte corrente*" e il "*Fondo per la promozione e lo sviluppo degli open innovation center - parte in conto capitale*";

VISTO, in particolare, l'articolo 4 - Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation, della L.R. 10/2021;

PREMESSO che:

- l'art. 14 bis della L.R. 13/2008 istituisce il "*Fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio*" e affida la realizzazione delle attività operative inerenti al Fondo alla società *in house* Sviluppo Lazio S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;
- con deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2014, n. 374 sono state approvate le "*Modalità e criteri per la concessione delle risorse del Fondo per la nascita e lo sviluppo di imprese start-up innovative ex art. 6 L.R. 13/13*", ed è stata individuata la società *in house* Sviluppo Lazio S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A., quale soggetto gestore delle istruttorie delle domande per l'accesso alle agevolazioni di cui al suddetto Fondo;
- con deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2015, n. 393 è stato attivato il progetto rete Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l'impresa e il lavoro" quale strumento per implementare e sviluppare una rete di spazi pubblici, facendo evolvere il modello degli incubatori esistenti, ed è stata individuata la Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive quale struttura amministrativa principalmente preposta all'attuazione di quanto disposto dalla suddetta D.G.R.;
- con deliberazione della Giunta regionale del 4 agosto 2016, n. 486 è stato approvato il Piano annuale delle attività 2016 di BIC Lazio S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A., che prevedeva la realizzazione del progetto "*Spazio Attivo - Verso Lazio Open Innovation Centre*";
- con deliberazione della Giunta regionale del 27 novembre 2018, n. 718, tra l'altro, è stata individuata la società *in house* Lazio Innova S.p.A. quale soggetto principalmente preposto alla gestione del progetto rete Spazio Attivo;
- con deliberazione della Giunta regionale del 14 dicembre 2021, n. 924, sono state affidate a Lazio Innova S.p.A. le attività di supporto tecnico alla Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca per l'attuazione della L.R. n.10/2021, ivi compresa la gestione delle attività operative inerenti al "*Fondo per la promozione e lo sviluppo degli open innovation center - parte corrente*" e al "*Fondo per la promozione e lo sviluppo degli open innovation center - parte in conto capitale*";

- con la medesima deliberazione di cui sopra sono state destinate all'attuazione della L.R. 10/2021 le risorse dei capitoli U0000C31901 - FONDO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEGLI OPEN INNOVATION CENTER - PARTE CORRENTE (L.R. N. 10/2021) § TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE, e U0000C32515 - FONDO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEGLI OPEN INNOVATION CENTER - PARTE IN CONTO CAPITALE (L.R. N. 10/2021) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE, per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023;
- con determinazione n. G16694 del 30/12/2021 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. per le attività di supporto tecnico alla Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca, per gli adempimenti attuativi di cui alla L.R. 10/2021 e perfezionate le prenotazioni in favore di Lazio Innova S.p.A.: ex n. 180546/2021 di € 300.000,00, n. 2272/2022 di € 500.000,00, n. 636/2023 di € 500.000,00, sul cap. U0000C31901 - ex n. 180547/2021 di € 300.000,00, n. 2273/2022 di € 700.000,00, n. 637/2023 di € 700.000,00, sul cap. U0000C32515;

CONSIDERATO che la Regione, con la legge n. 10/2021, intende sostenere, anche attraverso la domanda pubblica di innovazione, la crescita del potenziale competitivo del sistema economico-produttivo regionale, lo sviluppo sostenibile e la creazione di nuova occupazione tramite la realizzazione di Open Innovation Center, che, in sinergia e in coerenza con le attività degli Spazi Attivi regionali, agevolino il passaggio dalla *closed innovation* alla *open innovation*;

RILEVATO che gli Open Innovation Center dovranno accrescere la capillarità degli interventi di "*open innovation*" sul territorio regionale, anche operando in complementarità con gli Spazi Attivi regionali, e sviluppando cooperazione tra grandi imprese, PMI, organismi di ricerca e startup;

CONSIDERATO che l'art. 4 della L.R. 10/2021 prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approva il Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation;

PRESO ATTO della Convenzione per le attività di supporto tecnico alla Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca, per gli adempimenti attuativi di cui alla L.R. 10/2021, tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A., sottoscritta tra le parti il 24/01/2022 e registrata presso l'ufficiale Rogante con Reg. Cron. n. 26114 del 21 febbraio 2022;

VISTO il Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, trasmesso da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. 0011896 del 23/03/2022;

ATTESO che il presente atto non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di adottare e sottoporre all'esame del Consiglio regionale, il seguente schema di deliberazione consiliare concernente: "Approvazione del Piano triennale di indirizzo in materia di Open Innovation";

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”*;

VISTI

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20, recante: “Legge di stabilità regionale 2022”;
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2022, n. 8, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la nota del Direttore generale prot. n. 0262407 del 16/03/2022 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2022-2024;

VISTA la legge regionale 4 agosto 2008, n. 13 *“Promozione della ricerca e sviluppo dell’innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio”*;

VISTA la legge regionale 13 dicembre 2013 n. 10 *“Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale”*;

VISTO l’articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13, relativo al fondo per la nascita e lo sviluppo di imprese start-up innovative;

VISTO l’articolo 2, commi da 4 a 7, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 17, relativo al fondo per la riduzione della pressione fiscale a carico delle imprese start-up innovative;

VISTA la legge regionale 6 luglio 2021, n. 10 *“Disposizioni per la realizzazione di Open Innovation Center”*, con cui vengono, tra l’altro, istituiti il *“Fondo per la promozione e lo sviluppo degli open innovation center – parte corrente”* e il *“Fondo per la promozione e lo sviluppo degli open innovation center – parte in conto capitale”*;

VISTO, in particolare, l’articolo 4 - Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation, della L.R. 10/2021;

PREMESSO che:

- l’art. 14 bis della L.R. 13/2008 istituisce il *“Fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell’innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio”* e affida la realizzazione delle attività operative inerenti al Fondo alla società *in house* Sviluppo Lazio S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A.;
- con deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2014, n. 374 sono state approvate le *“Modalità e criteri per la concessione delle risorse del Fondo per la nascita e lo sviluppo di imprese start-up innovative ex art. 6 L.R. 13/13”*, ed è stata individuata la società *in house* Sviluppo Lazio S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A., quale soggetto gestore delle istruttorie delle domande per l’accesso alle agevolazioni di cui al suddetto Fondo;
- con deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2015, n. 393 è stato attivato il progetto rete Spazio Attivo: riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l’impresa e il lavoro” quale strumento per implementare e sviluppare una rete di spazi pubblici, facendo evolvere il modello degli incubatori esistenti, ed è stata individuata la Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive quale struttura amministrativa principalmente preposta all’attuazione di quanto disposto dalla suddetta D.G.R.;
- con deliberazione della Giunta regionale del 4 agosto 2016, n. 486 è stato approvato il Piano annuale delle attività 2016 di BIC Lazio S.p.A., ora Lazio Innova S.p.A., che prevedeva la realizzazione del progetto *“Spazio Attivo – Verso Lazio Open Innovation Centre”*;
- con deliberazione della Giunta regionale del 27 novembre 2018, n. 718, tra l’altro, è stata individuata la società *in house* Lazio Innova S.p.A. quale soggetto principalmente preposto alla gestione del progetto rete Spazio Attivo;
- con deliberazione della Giunta regionale del 14 dicembre 2021, n. 924, che affida a Lazio Innova S.p.A. le attività di supporto tecnico alla Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca per l’attuazione della L.R. n.10/2021, ivi compresa la gestione delle attività operative inerenti al *“Fondo per la promozione e lo sviluppo degli open innovation center – parte corrente”* e al *“Fondo per la promozione e lo sviluppo degli open innovation center – parte in conto capitale”*;
- con la medesima deliberazione di cui sopra sono state destinate all’attuazione della L.R. 10/2021 le risorse dei capitoli U0000C31901 - FONDO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEGLI OPEN INNOVATION CENTER – PARTE CORRENTE (L.R. N. 10/2021) § TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE, e U0000C32515 - FONDO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEGLI OPEN INNOVATION CENTER – PARTE IN CONTO CAPITALE (L.R. N. 10/2021) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE, per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023;

- con determinazione n. G16694 del 30/12/2021 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A. per le attività di supporto tecnico alla Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca, per gli adempimenti attuativi di cui alla L.R. 10/2021 e perfezionate le prenotazioni in favore di Lazio Innova S.p.A.: ex n. 180546/2021 di € 300.000,00, n.2272/2022 di € 500.000,00, n. 636/2023 di € 500.000,00, sul cap. U0000C31901 – ex n. 180547/2021 di € 300.000,00, n. 2273/2022 di € 700.000,00, n. 637/2023 di € 700.000,00, sul cap. U0000C32515;

CONSIDERATO che la Regione, con la legge n. 10/2021, intende sostenere, anche attraverso la domanda pubblica di innovazione, la crescita del potenziale competitivo del sistema economico-produttivo regionale, lo sviluppo sostenibile e la creazione di nuova occupazione tramite la realizzazione di Open Innovation Center, che, in sinergia e in coerenza con le attività degli Spazi Attivi regionali, agevolino il passaggio dalla *closed innovation* alla *open innovation*;

RILEVATO che gli Open Innovation Center dovranno accrescere la capillarità degli interventi di “*open innovation*” sul territorio regionale, anche operando in complementarità con gli Spazi Attivi regionali, e sviluppando cooperazione tra grandi imprese, PMI, organismi di ricerca e startup;

CONSIDERATO che l’art. 4 della L.R. 10/2021 prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approva il piano triennale di indirizzo in materia di open innovation;

PRESO ATTO della Convenzione per le attività di supporto tecnico alla Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca, per gli adempimenti attuativi di cui alla L.R. 10/2021, tra Regione Lazio e Lazio Innova S.p.A., sottoscritta tra le parti il 24/01/2022 e registrata presso l’ufficiale Rogante con Reg. Cron. n. 26114 del 21 febbraio 2022;

VISTO il Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, trasmesso da Lazio Innova S.p.A. con nota prot. 0011896 del 23/03/2022;

RITENUTO di approvare il Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

ATTESO che il presente atto non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

di approvare il Piano triennale di indirizzo in materia di open innovation, di cui all’art. 4 della L.R. 10/2021, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

ALLEGATO I

Regione Lazio

PIANO TRIENNALE DI
INDIRIZZO IN MATERIA DI
OPEN INNOVATION
(L.R. 10/2021)

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
2. IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE APERTA NEI PRINCIPALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	4
3. LA STRATEGIA REGIONALE	5
4. OBIETTIVI E LINEE PROGRAMATICHE DELL'INTERVENTO	8
5. CRITERI E INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE E L'ACCREDITAMENTO.....	10
DEGLI OPEN INNOVATION CENTER.....	10
6. RISORSE DISPONIBILI	12
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'	12
8. IL SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO	13
9. VALIDITA' DEL PIANO.....	14

INTRODUZIONE

Il piano triennale di indirizzo in materia di open Innovation (di seguito il “Piano”) definisce, in coerenza con le disposizioni della L.R. 10/21, il quadro previsionale degli interventi della Regione Lazio per la promozione e il sostegno dell’open innovation quale strumento di supporto alla crescita economica regionale.

In coerenza con l’art 4 della L.R. 10/2021 il Piano disciplina, con un orizzonte triennale:

- gli ambiti e le priorità dell’intervento regionale per favorire la diffusione dell’open innovation quale fattore di crescita del sistema economico-produttivo;
- le linee programmatiche per la realizzazione delle iniziative promosse o attuate direttamente dalla Regione a sostegno della costituzione degli Open Innovation Center;
- i criteri per la costituzione degli Open Innovation Center;
- gli indirizzi in merito ai criteri e alle modalità di concessione ed erogazione dei contributi o delle altre misure di sostegno;
- le risorse disponibili e i risultati attesi.

Il Piano è approvato dal Consiglio Regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet istituzionale.

I. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La legge 10/21 si inserisce in un contesto socio-economico in continua evoluzione in cui società e mercati sono spinti a progettare, produrre e distribuire prodotti e servizi secondo nuovi parametri di efficienza, rapidità, complessità tecnologica.

Nuovi bisogni sociali ed economici emergono e richiedono risposte inedite e veloci: le imprese così come altre organizzazioni - prime tra tutte la PA - devono innovare per rimanere competitive e adeguare le proprie risposte ai bisogni sociali in evoluzione.

In questo contesto l’innovazione è un sistema complesso di scambio di conoscenze e di apprendimento tecnologico che coinvolge e ridefinisce le relazioni tra “produttori” e “utenti”, sia in termini di mercato che di risposte a fenomeni sociali.

Sempre meno l’innovazione si genera in un contesto organizzativo chiuso e sempre più è frutto di processi di cooperazione e di relazioni multifattoriali con un ecosistema di fornitori, clienti, utenti, tecnologie e informazioni che insieme permettono di creare valore.

Cresce dunque per le imprese la necessità di individuare meccanismi per gestire l’ampio ecosistema esterno dell’innovazione che in futuro comprenderà sempre più università, centri di ricerca e startup. E proprio le energie e la creatività delle startup possono apportare un contributo decisivo alla generazione d’innovazione nelle imprese, riducendone i costi e costruendo soluzioni appropriate alla domanda. Il difficile periodo pandemico, in particolare, ne ha fatto emergere le doti di resilienza e creatività: il rapporto 2021 di POLIMI “Startup e imprese nella trasformazione digitale” evidenzia come la maggioranza delle startup italiane durante il lock down siano state in grado di captare nuovi bisogni provenienti dal mercato e di acquisire nuove conoscenze, arrivando in molti casi a riorientare completamente il proprio modello di business.

Nei contesti imprenditoriali maturi la pandemia ha generato e accelerato l’acquisizione di una nuova sensibilità verso l’innovazione digitale: le indagini condotte su campioni di imprese di tutte le dimensioni (dati *Osservatorio Startup Intelligence POLIMI*) evidenziano per il 2022 una forte propensione di investimento del mondo imprenditoriale in beni e servizi a sostegno della transizione

digitale. D'altra parte è lo stesso PNRR che richiama l'urgenza di investire in innovazione chiedendo di raggiungere in tempi brevi obiettivi sfidanti a tutti i livelli, industriale, istituzionale e sociale.

In un contesto così *demanding*, l'open innovation rappresenta la risposta forse più efficace per accelerare i processi di crescita imprenditoriale e sociale.

I dati del Politecnico di Milano dimostrano come in Italia già due aziende su tre applichino principi di open Innovation, anche senza esserne consapevoli, con netta prevalenza della fascia sopra i 1.000 dipendenti. Nonostante i tassi d'adozione positivi, tuttavia, molte imprese seguono questo modello di innovazione solo in modo estemporaneo, a dimostrazione che molte delle iniziative sono intraprese senza un approccio sistematico che renda questo strumento una vera leva per la crescita dell'impresa.

La strada verso la diffusione di modelli di open innovation nei processi di sviluppo delle imprese dunque, è ancora lunga e richiede di incidere su fattori tra di loro integrati come la cultura aziendale, la qualità e la ricchezza e la vivacità del contesto di prossimità, l'accesso alle tecnologie.

2. IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE APERTA NEI PRINCIPALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il contesto di riferimento evidenzia dunque potenzialità e interesse da parte delle aziende verso l'innovazione aperta, in primis per la sua capacità di offrire soluzioni mirate e veloci.

E negli strumenti di programmazione – a livello comunitario, a scendere fino a quello regionale – il sostegno all'open innovation è molto presente con l'obiettivo di stimolare le imprese ad identificare i propri fabbisogni di innovazione e ad aprirsi alla collaborazione con reti di innovatori esterni.

Già *Horizon 2020*, nel 2014, evidenziava, una visione dell'innovazione più vicina al mercato e alle comunità, rispetto al precedente programma quadro, chiedendo implicitamente al mondo della ricerca di “uscire dai laboratori” per rispondere ai bisogni della società nelle sue diverse articolazioni. *Horizon 2020* segna dunque non solo una maggiore presenza delle imprese nei progetti finanziati, ma anche un loro cambio di ruolo: da meri utilizzatori finali dei risultati di una ricerca che si svolge prevalentemente altrove, a coprogettisti coinvolti nel percorso di innovazione.

Il nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione *Horizon Europe*, istituito con decisione del Consiglio di Europa del 28 Aprile 2021, ribadisce il legame tra mondo della ricerca e mondo produttivo.

Accanto al Pilastro 2 che delinea i cluster delle sfide specifiche per il periodo 2021-2027, il programma prevede il Pilastro 3 *Innovative Europe* che promuove tutte le forme di innovazione, anche quella non tecnologica, soprattutto all'interno delle PMI, attraverso il sostegno allo sviluppo tecnologico, al trasferimento di conoscenze e alla diffusione di soluzioni innovative.

Sempre all'interno del Pilastro 3, il programma istituisce lo *European Innovation Council (EIC)*, uno “sportello unico” pensato per attrarre e sostenere tutti i tipi di innovatori e di imprese innovative, che punta a fornire un sostegno agile e integrato lungo l'intero ciclo dell'innovazione.

A livello nazionale, il sostegno ai programmi di ricerca aperti è affidato a strumenti che favoriscono la creazione di partenariati misti ricerca-impresa.

L'esperienza dei *Cluster tecnologici*, promossi dal MIUR, ha portato alla creazione di reti tra soggetti pubblici e privati operanti nella ricerca industriale, la formazione e il trasferimento tecnologico, con l'obiettivo di catalizzare risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

I 12 cluster creati, uno per ciascuna delle 12 aree di specializzazione intelligente definite nel PNR 2015-2020, hanno creato le condizioni per un confronto permanente tra i diversi attori dell'innovazione, in primis università e imprese, per la focalizzazione di fabbisogni e ambiti di collaborazione su cui concentrare la ricerca di opportunità di finanziamento a livello nazionale e internazionale.

Nell'ultima programmazione, la spinta all'innovazione aperta PMI – Organismi di Ricerca ha avuto il sostegno di due importanti strumenti agevolativi:

- Il *bando MIUR (PONREC)* che assegna sì un ruolo di leader alle università nello sviluppo di progetti di R&S, ma in cui la presenza delle imprese acquisisce una nuova centralità.
- Il *bando MISE "Accordi per l'innovazione" (PONRI)* per il sostegno di programmi di Ricerca e Sviluppo in cui sono le imprese che guidano il processo di generazione dell'innovazione, attivando percorsi di open Innovation per l'acquisizione e l'integrazione nei rispettivi contesti imprenditoriali delle competenze tecnologiche e scientifiche necessarie.

A livello regionale il sostegno all'innovazione è ampiamente presente nei PO FESR, nell'Asse I dedicato al sostegno della ricerca e dell'innovazione e nei Programmi di Sviluppo Rurale in particolare con le sottomisure 16.1 e 16.2 dirette, rispettivamente, alla costituzione dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (partenariati temporanei per l'innovazione in agricoltura, costituiti da agricoltori, ricercatori, consulenti) e al sostegno di progetti di innovazione portati avanti congiuntamente da imprese agricole ed enti di ricerca.

3. LA STRATEGIA REGIONALE

Con la legge 10/21, la Regione Lazio conferma la propria attenzione all'innovazione focalizzandosi sul sostegno all'innovazione aperta quale modello in grado di garantire uno sviluppo armonico, partecipato e rapido del potenziale innovativo degli attori del territorio.

L'approccio scelto è estremamente mirato e pragmatico: si punta ad aumentare la potenza di fuoco delle strutture regionali che si occupano di open innovation attraverso l'accreditamento di soggetti affinché diventino partner regionali nella promozione e nella offerta di percorsi di innovazione aperta rivolti alle imprese.

L'obiettivo globale è stimolare ed accelerare i percorsi di innovazione del sistema imprenditoriale e delle comunità locali. E proprio l'emersione - e per certi aspetti la creazione - di nuova domanda di innovazione, è il fulcro della strategia della legge che intende rendere gli Open Innovation Center nuovi hub capaci di collaborare con gli Spazi Attivi, in primo luogo per allargare il mercato dell'innovazione. Il presupposto, dunque, è che non può esserci vera innovazione se non c'è una domanda forte. E non c'è una domanda forte se non si amplia il bacino di imprese che innova.

Il Piano rappresenta l'ultimo tassello di un'ampia e sfaccettata strategia regionale a sostegno dei processi di innovazione del mondo produttivo, che ha portato alla creazione di un robusto ecosistema locale per l'innovazione.

La Regione Lazio arriva infatti alla legge 10/21 forte di un'esperienza ultradecennale a supporto dei percorsi di innovazione grazie alla quale sono state sviluppate - e affinate, grazie alla sperimentazione su migliaia di utenti/partecipanti - metodologie che rappresentano ormai un punto di riferimento per la galassia di operatori dell'ecosistema.

Già la L. R. n° 13 del 2013, con l'istituzione del Fondo per la nascita e lo sviluppo di imprese e startup innovative, segna l'attivazione di nuovi meccanismi di dialogo tra gli attori dell'ecosistema regionale per l'innovazione con il riconoscimento di una nuova centralità alle startup. Una posizione di favore destinata a rafforzarsi negli anni successivi con ulteriori iniziative regionali volte alla promozione delle startup e che è stata di stimolo alla messa a punto da parte della Regione attraverso Lazio Innova dei diversi modelli di intervento attuati nell'ambito del progetto Potenziamento rete Spazio Attivo, prime tra tutte le "Open Innovation Challenge".

Con particolare riferimento al tema della innovazione aperta, la Regione ha generato best practice di intervento che molto hanno contribuito allo sviluppo di una cultura regionale all'innovazione e che hanno visto la partecipazione di realtà industriali importanti del territorio accanto a startup, organismi di ricerca e innovatori:

- Iniziative di "Ideas generation".
- Le già ricordate Open innovation challenge.
- Laboratori di micro-innovazione.
- Percorsi di technology-transfer.

Gli Spazi Attivi regionali, in particolare, sono una rete di luoghi per l'innovazione riconosciuti da imprese e comunità che operano per:

- individuare, intercettare e sostenere talenti e innovatori;
- creare le condizioni per una cooperazione stabile tra innovatori e imprese, tra startup e PMI;
- incanalare e capitalizzare lo scambio di esperienze con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio che si occupano di R&S e di sostegno alla creazione di impresa innovative;
- sostenere la creazione di startup innovative;
- sostenere il go-to-market delle startup mettendo a loro disposizione competenze e relazioni con i bacini imprenditoriali finali e con gli altri nodi della rete regionale dell'innovazione.

Un'analisi puntuale dei risultati delle politiche regionali a supporto dell'innovazione è contenuta nel RIS 2021 (Regional Innovation Score) elaborato dalla Commissione Europea, che fornisce una valutazione comparativa delle prestazioni dei sistemi di innovazione degli Stati membri attraverso l'analisi di 32 indicatori che concorrono alla definizione dell'EIS (European Innovation Score), un indicatore sintetico di posizionamento regionale.

In termini di performance europea, la RIS 2021 assegna al Lazio il livello di "strong innovator" inserendola nel cluster delle regioni più avanzate del centro-nord Italia (Lombardia, Veneto, Toscana e Friuli VG). Ma il dato più interessante è la crescita delle performance regionali rispetto all'anno di benchmark 2014, in cui il Lazio figurava ancora come "moderate innovator", con un EIS di 88,6 punti a fronte dei 100,4 assegnati nella rilevazione 2021.

L'analisi delle performance regionali sui diversi indicatori di innovazione considerati dal RIS evidenzia gli ambiti di miglioramento su cui concentrare gli interventi dei prossimi anni e su cui, dunque, anche il Piano è chiamato dare il suo contributo.

Per la loro attinenza agli ambiti di azione del Piano si evidenziano:

1) Bassa domanda di innovazione delle imprese

Il RIS evidenzia l'esistenza nel Lazio di un'offerta di innovazione di gran lunga superiore alla domanda, con un ottimo posizionamento e una correlata valorizzazione nazionale e internazionale

dei risultati della ricerca regionale a fronte di deboli livelli di spesa per R&S e altri investimenti in innovazione da parte delle imprese, lontani dagli standard europei e nazionali.

Si tratta di una criticità chiaramente intercettata dal Piano, su cui gli Open Innovation Center sono chiamati ad intervenire in modo ampio con programmi di animazione e scouting.

2) Scarsa diffusione della cultura della protezione dell'innovazione

Il deposito di nuovi brevetti, la registrazione di marchi e di brevetti di design nel Lazio è inferiore alla media italiana ed europea.

È un punto di debolezza del sistema produttivo laziale – che dimostra invece un buon potenziale innovativo in termini di nuovi prodotti e servizi sviluppati – su cui gli Open Innovation Center dovranno intervenire con azioni di sensibilizzazione in grado di mettere in evidenza i benefici legati alla protezione dell'innovazione e con servizi di supporto all'avvio e alla gestione delle relative procedure amministrative.

L'azione degli O.I.C. come strumenti della più ampia strategia regionale per l'innovazione, dovrà essere coerente con le caratteristiche peculiari del proprio bacino di riferimento, studiando approcci adeguati a coinvolgere un sistema produttivo che, come rilevato dalla S3 regionale, è caratterizzato da una serie di debolezze strutturali:

- elevata polverizzazione del tessuto economico produttivo sia negli ambiti industriali che nei servizi;
- scarsa diffusione di filiere integrate orizzontalmente e verticalmente;
- scarsi rapporti tra imprese e settore pubblico della ricerca nella gestione di progetti innovativi comuni;
- forte polarizzazione del settore creativo nell'area metropolitana dove si concentrano il 92% del valore aggiunto e l'88% dell'occupazione del Sistema;
- concentrazione delle esportazioni su pochi settori – farmaceutico, chimico e prodotti petroliferi raffinate.

La creazione della rete degli O.I.C. concorre dunque all'attuazione della *Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente 2020-2027* di cui condivide gli obiettivi di:

- a) favorire un processo di riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti e mercati a maggior valore aggiunto, attraverso processi di adattamento di know-how e tecnologie di eccellenza. Le attività dell'O.I.C. saranno infatti orientate insieme a quelle degli altri attori dell'ecosistema a sostegno delle nuove traiettorie di sviluppo all'interno delle AdS;
- b) rendere il Lazio una "grande Regione europea dell'innovazione" a dimensione internazionale, che consenta agli attori del territorio di entrare a far parte della catena internazionale del valore;
- c) guidare il Lazio lungo percorsi di internazionalizzazione, che orientino la capacità competitiva del tessuto imprenditoriale regionale ai mercati di interesse strategico.

Analogamente l'attività degli O.I.C. a sostegno dei percorsi di open innovation è coerente inoltre con la *Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) (DGR n. 170/2021)* e in particolare con *Goal 9 – Innovation and infrastructure* che punta a sviluppare infrastrutture sostenibili e resilienti, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica. In particolare, il Piano appare più direttamente strumentale all'attuazione della linea di indirizzo/azione che richiede di "*Facilitare e promuovere*

l'innovazione e la trasformazione digitale delle imprese, coordinando gli strumenti disponibili (incentivi fiscali; industria 4.0, voucher per la digitalizzazione, consulenza nell'innovazione, iniziative per le startup ...)".

Un altro importante elemento di continuità del Piano con i pilastri della strategia regionale è ravvisabile con gli obiettivi del nuovo PO FESR 2020-27 in corso di approvazione che con riferimento all'*Obiettivo Prioritario 1 "Un'Europa più intelligente" - A.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate* prevede che la Regione prosegua la strategia della precedente programmazione che si è dimostrata vincente, sostenendo con una quota rilevante del Programma :

- il potenziamento dell'orientamento al mercato di Organismi di Ricerca e i ricercatori;
- l'aumento della collaborazione con le PMI rafforzando i legami ancora deboli tra innovatori e PMI;
- il consolidamento dell'ecosistema per l'innovazione, con un'attenzione particolare alle start up innovative, al trasferimento tecnologico, all'investimento nel capitale di rischio e alle iniziative per accelerare lo sviluppo delle soluzioni innovative e il loro accesso al mercato, considerando il diverso grado di maturazione sulle singole Aree di Specializzazione.

Nell'ambito del composito contesto delineato dunque, il Piano appare saldamente inserito nell'ambito del sistema di coerenze della programmazione regionale.

Gli Open innovation Center potranno dare un contributo mirato all'ulteriore miglioramento delle performance di innovazione della Regione, in particolare nei seguenti ambiti:

- stimolare la domanda e gli investimenti in innovazione delle imprese della regione;
- incrementare e sostenere collaborazioni tra imprese, organismi di ricerca e startup;
- rafforzare il bacino delle startup innovative della Regione, in particolare favorendo il raccordo di competenze e potenziale a supporto dello sviluppo delle imprese locali;
- promuovere e accompagnare con le necessarie competenze tecniche i percorsi di protezione dell'innovazione da parte delle imprese.

4. OBIETTIVI E LINEE PROGRAMATICHE DELL'INTERVENTO

Il piano triennale persegue i seguenti obiettivi:

- costruire una rete di spazi per l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazione ispirata alla complementarità - e dunque dall'integrazione e allo scambio tra attori regionali e i nuovi "nodi/hub" che, nel rispetto delle peculiarità dei diversi operatori, operi con vision e linee guida comuni per sostenere i processi di transizione ecologica e digitale delle imprese;
- stimolare nuova domanda di innovazione proveniente dalle PMI per allargare ed accelerare i processi di innovazione del sistema imprenditoriale regionale;
- diffondere tra le PMI la familiarità ai meccanismi della innovazione aperta, trasformandola gradualmente da processo straordinario a strumento di competizione a tutti i livelli di complessità, dalla micro-innovazione ai grandi cambi di paradigma tecnologico;

- attivare canali di scambio tra gli Spazi Attivi regionali e gli *Open Innovation Center* per favorire processi di ibridazione tra approcci e metodologie finalizzati all'evoluzione dei modelli regionali di supporto all'innovazione delle imprese;
- raccogliere e condividere dati e informazioni sui percorsi di innovazione attivati e sulle caratteristiche dell'utenza quale base conoscitiva per orientare le politiche regionali a supporto dell'innovazione in modo sempre più coerente con i bisogni del tessuto imprenditoriale.

Gli approcci attuativi identificati per favorire il perseguimento degli obiettivi di piano sono i seguenti:

1. Dare priorità al potenziamento della domanda di innovazione delle PMI

Per potenziare la capacità di innovazione regionale, la chiave è agire con priorità sulla domanda ovvero ampliare il bacino delle imprese che innovano attraverso percorsi collaborativi aperti all'offerta degli hot-spot dell'innovazione.

Grande spazio nel processo di accreditamento verrà dato alla valutazione delle capacità di attivazione di nuovi bacini di domanda di innovazione da parte degli O.I.C., la loro capacità di scouting di nuove imprese da coinvolgere nei percorsi di innovazione e di assessment degli effettivi fabbisogni di innovazione.

2. Favorire l'organizzazione di un'offerta di innovazione qualificata, aperta e vicina al mercato

L'accREDITAMENTO degli O.I.C. è propedeutico a creare una relazione strutturata tra diversi hotspot dell'innovazione pubblici e privati, che operano con approcci e obiettivi comuni integrandosi con gli Spazi Attivi regionali. Nella valutazione della qualità dell'offerta di innovazione degli O.I.C., pertanto, verranno dunque presi in considerazione:

- disponibilità di un'offerta di innovazione propria "interna" accanto alla possibilità di link con altri bacini di innovazione esterna per la costruzione collettiva di soluzioni innovative;
- ambiti, verticalità settoriali e altri segmenti di offerta innovative;
- capacità di link con altri luoghi dell'innovazione;
- capacità di dialogare e di entrare in sintonia con i bisogni delle imprese e il loro orientamento al risultato, con contesti imprenditoriali diversi e una domanda di innovazione a complessità diversificata.

Gli O.I.C. dovranno dimostrare di saper promuovere innovazione vicina al mercato, "spendibile", adottabile in contesti aziendali di grandezza e complessità diversificate.

3. Identificare il minimo comun denominatore dell'appartenenza alla rete

La diversità di approcci metodologici che gli Open Innovation Center porteranno, in coerenza con i diversi background posseduti, è considerato un plus.

Tuttavia, per salvaguardare l'unità di intenti è necessario identificare punti di allineamento irrinunciabili tra le diverse realtà – soprattutto in termini di requisiti minimi e risultati attesi – in modo da perseguire in modo coordinato ed efficace gli obiettivi della Regione, che devono diventare comuni al di là delle specificità operative che ogni O.I.C. manterrà.

Disciplinare solo "ciò che non può non esserci": è questo il criterio che ispira i contenuti del Regolamento per l'iscrizione dei soggetti all'elenco degli O.I.C. e più operativamente gli avvisi annuali per l'assegnazione delle risorse regionali.

4. Costruire una rete fisica per l'open innovation

In linea con l'esperienza di successo degli Spazi attivi, è necessario dare una dimensione "fisica" agli Open Innovation Center che dovranno avere una sede fisica adeguatamente strutturata, in grado di offrire un punto di riferimento riconoscibile all'utenza target imprenditoriale e consentirvi l'erogazione di servizi. L'auspicio è che gli Open Innovation Center possano anche dotarsi di un nucleo minimo stabile di risorse umane, internalizzando le competenze chiave per il coordinamento, lo sviluppo e la gestione delle attività dell'O.I.C.

5. Attivare flussi strutturati di dati per il monitoraggio dell'open Innovation

Gli O.I.C. devono fungere da terminali per la raccolta di dati sull'utenza e sulle attività di open Innovation che confluiranno in un sistema di reporting predisposto dalla Regione per il monitoraggio delle dimensioni determinanti.

L'attivazione della rete diventa dunque una straordinaria occasione per creare una base conoscitiva capillare e costantemente aggiornata per orientare le strategie regionali sull'innovazione.

5. CRITERI E INDIRIZZI PER LA COSTITUZIONE E L'ACCREDITAMENTO DEGLI OPEN INNOVATION CENTER

L'attivazione degli Open Innovation Center si articola in 2 passaggi.

Passaggio 1 - ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Il primo passaggio ha ad oggetto l'iscrizione dei soggetti richiedenti all'Elenco regionale degli Open Innovation Center istituito presso la Direzione Regionale competente in materia di sviluppo economico.

I soggetti che intendono accreditarsi alla Regione come Open Innovation Center devono presentare domanda di iscrizione secondo le modalità definite nel Regolamento di attuazione.

L'iscrizione non determina alcuna assegnazione di risorse, ma attribuisce al soggetto accreditato la qualifica di O.I.C. e lo abilita a presentare un proprio programma di interventi per l'open innovation a valere degli avvisi pubblici ad essi riservati, che sono emanati annualmente dalla Regione Lazio attraverso Lazio Innova.

L'iscrizione all'Elenco è rivolta a operatori già funzionanti:

- dotati di una propria struttura, a diverso titolo operante nel sostegno ai processi di innovazione delle imprese e capaci di esprimere una offerta di innovazione in specifici ambiti tecnologici;
- connessi con bacini imprenditoriali di domanda per l'innovazione già attivi e testimoniati da relazioni formalizzate.

Operatività ed esperienza pregressa del soggetto richiedente - rispetto alle quali il ruolo di O.I.C. deve essere aggiuntivo e complementare - rappresentano criteri di accreditamento fondamentali in quanto indicatori di efficacia di azione e di immediata spendibilità del soggetto a sostegno degli obiettivi regionali.

Le risorse finanziarie regionali destinate agli O.I.C. saranno pertanto destinate alla copertura dei soli costi funzionali all'erogazione del programma di Open Innovation presentato e non anche dei costi generali di funzionamento dell'O.I.C. che dovrà mantenere una propria autonomia.

Si intende dunque integrare la rete degli Spazi Attivi con nuovi hot-spot per la open innovation accreditando soggetti portatori di un proprio modello di intervento, capaci di collaborare con la Regione nel sostegno e nella diffusione della innovazione aperta, condividendo premesse e obiettivi, sebbene non necessariamente le metodologie.

Allo stesso modo, per coerenza con le ricordate direttrici strategiche regionali, l'ambito di operatività degli O.I.C. dovrà includere prioritariamente, ma non esclusivamente:

- il presidio diretto o indiretto di tecnologie abilitanti i percorsi di transizione digitale ed ecologica delle imprese regionali, come indicati nella L.R. 10/21 all'art. 4 comma 1:

1) intelligenza artificiale per la modellazione aziendale;

2) blockchain per i settori emergenti della logistica;

3) algoritmi predittivi tarati per le PMI;

4) ambienti a simulazione digitale, quali i digital twin, per la valutazione del rischio;

5) tecnologia digitale nell'ambito sanitario dalla telemedicina alla robotica open source;

6) big data per cloud computing e analisi dei cloud.

- i settori imprenditoriali compresi nella *Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente 2020-2027* quali mercati prioritari di destinazione dell'innovazione:

- | | |
|--|---|
| • <i>Automotive</i> | • <i>Sicurezza</i> |
| • <i>Aerospazio</i> | • <i>Tecnologie per il patrimonio culturale</i> |
| • <i>Agrifood</i> | • <i>Scienze della vita</i> |
| • <i>Economia del mare</i> | • <i>Green e circular economy</i> |
| • <i>Industrie creative e digitali</i> | |

Passaggio 2 – ACCESSO A CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER IL SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI OPEN INNOVATION

I soggetti iscritti all'Elenco sono i soli abilitati a partecipare agli avvisi pubblici annuali per concorrere all'assegnazione delle risorse regionali nella forma di contributi a fondo perduto, riservate al finanziamento dei loro programmi di open Innovation.

Gli O.I.C. dovranno presentare Piani di open Innovation di valore compreso tra una soglia minima e massima definita negli avvisi annuali.

Il finanziamento regionale copre i costi sostenuti dall'O.I.C. per la realizzazione di un programma di interventi rivolto alle imprese, che sarà oggetto di una valutazione qualitativa in termini di:

- credibilità ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi condivisi con la Regione;
- aderenza alle priorità e più in generale agli approcci regionali a sostegno della open Innovation;
- congruità dei costi stimati.

Saranno ammissibili al finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- azioni di scouting verso PMI potenziali utenti del programma di interventi dell'O.I.C.;
- concorsi di idee (contest, Hackathon,);
- laboratori di micro-innovazione per la innovazione collaborativa peer-to-peer;

- open innovation challenge;
- percorsi di technology transfer;
- percorsi di supporto alla protezione dell'innovazione;
- premi per team, startup e imprese che offrono soluzioni innovative nell'ambito di sfide e concorsi di idee;
- altri modelli di intervento in grado di perseguire con efficacia gli obiettivi degli O.I.C..

Le intensità di aiuto saranno dettagliate negli avvisi annuali emanati per l'assegnazione delle risorse.

6. RISORSE DISPONIBILI

La dotazione finanziaria del Piano per il triennio 2022-2024 è di 3 milioni di euro così suddivisi:

2022 -23	2024
1.500.000	1.500.000

Gli interventi previsti dalla legge 10/2021 potranno essere eventualmente finanziati a valere su altre leggi regionali indicate all'art.9 c.2 della stessa legge e sul PR FESR 2021-2027, se coerenti con le regole e i vincoli previsti dalla programmazione europea.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

I risultati attesi a seguito dell'implementazione del Piano sono i seguenti

	Risultato	Indicatore	Target
1	Ampliamento della rete di soggetti gestori di percorsi di open innovation rivolti alle imprese	▪ N° di O.I.C. iscritti all'Elenco	8-20
2	Attivazione di nuova domanda di innovazione proveniente dalle imprese	▪ N° imprese coinvolte in percorsi di open innovation	100
3	Arricchimento dell'offerta regionale di innovazione	▪ N° start up e innovatori avviati al mercato grazie al supporto degli O.I.C.	500

Il monitoraggio delle attività previste dal Piano sarà effettuato anche con riferimento ad altri aspetti utili ad una più articolata valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi previsti:

- incremento della collaborazione tra Imprese, enti di ricerca e startup finalizzata all'innovazione;
- diffusione della cultura della brevettazione tra le imprese regionali;
- arricchimento del sistema di metodologie di supporto all'open innovation grazie all'attività di scambio tra Spazi Attivi e O.I.C..

Le attività di monitoraggio saranno effettuate attraverso un sistema ad hoc alimentato con i dati di dettaglio sulle attività svolte, forniti dagli O.I.C. iscritti all'Elenco regionale che hanno ottenuto il finanziamento dei rispettivi Piani di open innovation.

8. IL SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La Regione Lazio ha affidato a Lazio Innova le attività di supporto tecnico alla Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca per l'attuazione della L.R. 10/21 con Delibera G16694 del 30/12/2021.

Tra le attribuzioni di Lazio Innova rientrano:

1. Azioni di promozione

- Supporto alle nuove iscrizioni all'Elenco e promozione verso i target potenziali.
- Promozione e raccordo della rete con il contesto istituzionale regionale: *servizi regionali di orientamento e formazione professionale, società in house della Regione che si occupano di sviluppo economico, servizi per l'impiego, sistema scolastico e altri stakeholder.*
- Animazione interna della rete O.I.C: creazione delle condizioni per lo scambio di esperienze, trasferimento di know-how; promozione delle opportunità di finanziamento per l'innovazione a livello europeo tra gli O.I.C..
- Sostegno alle attività di scouting degli O.I.C. verso le imprese attraverso i canali regionali: promozione del programma degli O.I.C. verso le imprese; promozione dei modelli di open innovation.

2. Supporto alla Regione nella gestione dell'Elenco regionale O.I.C.

- Gestione istruttoria tecnica delle domande di iscrizione ricevute e delle decadenze.
- Partecipazione alla commissione regionale di valutazione delle domande di iscrizione e dei casi di decadenza.

3. Assegnazione contributi per il sostegno delle attività degli O.I.C.

- Predisposizione e gestione degli avvisi annuali per il finanziamento dei programmi di open innovation degli O.I.C..
- Erogazione risorse e gestione rendicontazione.

4. Monitoraggio e valutazione delle attività degli O.I.C.

- Progettazione, sviluppo e gestione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività della rete (e dei programmi finanziati).

- Raccolta di dati e informazioni dagli O.I.C. sull'esecuzione dei piani di open innovation finanziati nel corso delle attività di rendicontazione.
- Elaborazione delle informazioni raccolte quale base conoscitiva per le strategie regionali a sostegno dell'innovazione.

9. VALIDITA' DEL PIANO

Il piano ha efficacia fino all'approvazione del successivo e potrà essere aggiornato, in tutto o in parte, anche prima della scadenza per adeguarlo alle mutate esigenze del contesto regionale.

Entro il 30 giugno antecedente la scadenza del triennio di riferimento, il Consiglio regionale approva il nuovo piano triennale.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

OMISSIS

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL VICE PRESIDENTE
(Daniele Leodori)